Anno XXI — Martedì 4 Ottobre 1887 — Abbonamento postale — N. 236

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

LA STAMPA TESTIMONE[1]

Il mio articolo sulla *presente situazione parlamentare*, pubblicato nel *Giornale di Udine*, mi ha procurato approvazioni e disapprovazioni. Un uomo di Stato, che ha fatto parte di un gabinetto di Sinistra, e di cui taccio il nome, non essendo autorizzato a rivelarlo, mi scrive: «....*E così hai tu mutato opinioni? Tu, l'autore degli « Uomini del mio tempo, » non hai più fede in Crispi? Credi tu ch'egli non possa vincere gli ostacoli che incontrerà sul suo cammino?*

Una pagina di un mio nuovo libro, intitolato « Le Visioni, » che verrà fuori *fra poco* dallo stabilimento Zanichelli di Bologna, sembra essere stata scritta dopo la rampogna mandatami dallo statista mio amico. Essa risponde ai suoi amichevoli rimproveri. Ma ora io credo utile affermare, che io non son uso mutare opinioni. In faccia ad amici e nemici, io dico ciò che penso. Io non trasformo il mio pensiero, non rinnego il mio passato. Resto lo stesso. Il mio ideale di ieri è quello di oggi. Mi è penoso parlar di me; ma è ora necessità. La missione del pubblicista è cosa così alta, ha tale importanza che, su chi è chiamato ad esercitarla, non deve restare il menomo dubbio sulla sincerità delle sue convinzioni. Il pensiero del pubblicista è una forza, e di questa forza egli deve conto alla patria. Deve esser franco e chiaro, *meridiana luce clarius.*

Son dieci anni che io vò lottando per il *trionfo* della stessa idea: l'avvenimento di un governo democratico e forte, non più alla mercè di pochi capitani ambiziosi e continuamente minacciato da *pronunciamenti parlamentari.* Ne fo giudice la stampa italiana.

I. — « *Domenico Galati non appartiene oggi alla politica militante, e nei suoi libri e nei suoi giornali, ci sono idee originali, coltura, patriottismo e indipendenza di giudizio. S'egli non trasfonde tutte le sue idee nell'animo dei lettori, li persuade della sua sincerità e li obbliga a pensare da loro stessi.* (*Secolo*, martedì-mercoledì 28-29 giugno 1881, anno XVI. N. 5461).

II. — « *Il Galati, per indole del suo ingegno, è uno di quegli uomini, che si sottraggono alla disciplina di partito, e si può dire che non appartengono ad alcuno. Moderato in alcune idee, personifica quella tendenza dell'epoca nostra, che mira a rompere i vincoli fittizii e convenzionali degli antichi partiti. Può darsi, che noi non ci troviamo d'accordo con lui in tutte le idee che esprime; ma da gran tempo ammiriamo il suo ingegno originale, vivacissimo e indipendente.* » (*Pungolo* di Milano, 25 26 giugno 1885, anno XXIII, num. 171.)

III. — « *Galati ha sempre militato nelle file della democrazia, ma sempre ha pensato, che, prima necessità di un partito politico è quella di essere partito di governo, e non di sentimentalismo, di rettorica e di vacue declamazioni.* » (*La Nazione*, 12 gennaio 1887, anno XIX, num. 12.)

IV. — « *La pubblicazione del Galati ha una importanza non solo per i giudizii che contiene, ma ben anche perchè è scritta da un uomo che gode riputazione, che è schiettamente un democratico, e che se oggi rompe una lancia contro la Sinistra, non è mosso dal fine di biasimarla per rendere servizio alla Destra. È necessario quindi che lo scritto del Galati sia considerato bene dagli uomini onesti ed imparziali dei due partiti.* » (*L'Opinione*, 26 luglio 1876, anno XXIX, num. 204.)

V. — « *Domenico Galati dà utili consigli a Nicotera ed alla Sinistra. Non ripetiamo ciò ch'egli dice di possibili avvenimenti. Ci pare che corra un po' troppo.* » (*La Perseveranza*, 12 gennaio 1877, anno XIX, num. 6185)

VI. « *I giudizi che stiamo per riprodurre non sono di un moderato o di un consorte, bensì appartengono a Domenico Galati, persona che ha sempre appartenuto alla Sinistra, ma che non crede perciò di dover sacrificare la verità all'amore di parte.* » (La *Libertà*, 27 luglio 1875, anno VII, num. 20).

VII. — « *Galati non abdicò mai alla propria opinione. Di Sinistra, stigmatizzò coraggiosamente le intemperanze e la corruzione del suo partito stesso; come De Sanctis, e quando vide sciupato senza remissione il programma di Stradella, su cui eran fondate tutte le speranze della Sinistra e del paese, fece come Barrili: senza passare sul campo avversario, si ritirò in disparte ad osseervare con la calma dell'imparzialità uomini e cose dei* **suoi tempi**». (*Corriere Piacentino*, num. del 19 marzo 1879.)

Sorvolo su ciò che scrissero su me e sulle mie idee il *Corriere della Sera* (num. 8, anno II, 8-9 gennaio 1877) — la *Sveglia di Verona*, il *Ravennate* (num. 148, 2 agosto 1876) — il *Giornale di Vicenza*, la *Gazzetta Livornese* (num. 1786, anno IV, 10 gennaio 1877) — la *Gazzetta dell'Emilia* (num. 210, anno XVIII, 29 luglio 1876) — il *Corriere delle Marche* (num. 98, 8 aprile 1877) — la *Gazzetta di Napoli* num. 13, anno VII, 12 gennaio 1876) — la *Bandiera* di Milano, il *Sole*, il *Paese* di Vicenza, il *Giornale di Vicenza*, ecc. ecc.

I brani da me sopra ricordati bastano per provare, che la strada da me battuta è stata sempre la stessa. Io non posso temere di essere accusato d'incoerenza, e nell'uomo può negare i miei principii democratici.

Io non ho idoli. Di Crispi ammiro sempre il passato rivoluzionario glorioso, la fede incrollabile nella Democrazia. Ma l'affetto per l'uomo non mi accieca. Egli è troppo legato agli interessi, non dico ai principii, di certi gruppi, per aver libertà di azione e per potersi impunemente ribellare alla loro tirannia. Altri gruppi aspettano ch'egli additi il cammino che intende percorrere, per seguirlo o avversarlo. I centri vogliono che segua le orme di Depretis.

I grandi uomini politici non costituiscono anticipatamente il loro piano di condotta. Il loro genio è nel loro istinto e nella loro nobile azione. Ciascun giorno, in ciascuna circostanza, eglino vedono i fatti tali quali sono realmente. Vedono il cammino che questi fatti loro indicano: vi entrano vivamente e vi camminano sempre alla stessa luce, e vanno così lungi, quanto permette lo spazio che si apre davanti a loro.

Ma per questo bisogna all'uomo di Stato una maggioranza solida, una maggioranza come l'ebbe Cavour. Crispi non è libero di fare un passo. Non ha avuto e non avrà forse mai la libertà di nominare un Ministro degli affari esteri!

L'egregio uomo politico, che mi rimprovera di non aver più fede in Crispi e di non reputar l'attuale presidente del Consiglio capace di vincere gli ostacoli che incontrerà sul suo cammino, crede possibile nell'attuale Camera la costituzione di una solida maggioranza di Sinistra, ovvero sogna, come sognò altra volta, la creazione di un nuovo partito capace di assicurare durevole esistenza al nuovo gabinetto?

La politica non è come la morale, una scienza che abbia le sue regole assolute. Essa vive di compromessi, e ammette transazioni che possono variare secondo i tempi, le circostanze ed i paesi. Vi sono casi, per esempio, in cui l'alleanza tra differenti opinioni può esser legittima; ad una condizione nullameno; che non vi sia solamente comunanza nello scopo da raggiungere, ma anche nel principio da far prevalere. Che uomini non discordi di opinione, quanto alle loro dottrine generali, si aggruppino e s'intendano, nulla di meglio; ma che uomini discordi sui punti più essenziali della politica e del governo, dimenticando la loro origine e rinnegando il loro passato, maritino i loro sentimenti e confondano momentaneamente i loro interessi, pur pretendendo riservare la loro libertà di azione nell'avvenire, ci sembra questa una di quelle alleanze mostruose cui la morale condanna e l'onore respinge.

La storia, e specialmente la storia del parlamentarismo francese, ci presenta simili abberrazioni, che hanno sempre incontrato la disapprovazione pubblica. Ricordo ai lettori l'impressione prodotta in Francia dalle discussioni che si agitarono nella Camera dei deputati verso il mese di gennaio 1840. I signori Guizot, Thiers, Odilon Barrot, Garnier-Pagès avevano fatto l'*Union liberale* e battevano in breccia il gabinetto. Ed erano o grandi spiriti o uomini considerevoli — almeno i due primi — ed erano sostenuti dalla borghesia, che vedeva, con ragione, in essi i suoi rappresentanti più distinti. Ebbene, malgrado ciò, malgrado tutta la loro eloquenza, eglino non poterono giustificare agli occhi della gente sincera, ciò che il deputato Liadières chiamò, con linguaggio energico « *un mélange hideux d'opinions et ambitions qui se confondent et qui se détestent, qui se donnent la main et qui se méprisent.* » Ed il paese fu con Molè, allorchè questi, rispondendo a Guizot, che accusava il ministero di corruzione, esclamò: « *La pire de toutes les corruptions c'est celle des esprits. Comment voulez-vous en effet que les esprits ne soient pas confondus, que ils ne retombent pas á chaque instant dans l'hésitation et dans le doute; comment voulez-vous que sur ces bancs mêmes il ne se produise pas une espèce d'anarchie, lorsqu'on voit les hommes les plus graves confondre leurs drapeaux avec les drapeaux les plus opposés? Mais la majorité, mais le public, mais la France, que voulez vous qu'ils pensent? Ils restent scandalisés et stupéfaits.*

Molè aveva ragione: la Francia fu scandalizzata da quelle *convoitises*, che cercarono invano darsi l'apparenza del disinteresse e dell'amore del bene pubblico, e vide non senza un sentimento di dolorosa sorpresa, uomini considerevoli e di opinione conservatrice far lega con l'opposizione radicale del tempo, per prender d'assalto il potere e dividersene poi le spoglie. Eglino ebbero un bel fare, perdettero qualche cosa della loro dignità in quelle manovre, nelle quali il pubblico si ostinò di vedere l'eterna lotta di coloro che vogliono essere contro coloro che sono. E si sa per qual porta entrarono nella rivoluzione del 1848 quelle miserabili lotte, ove gl'ingegni brillarono, ma ove i caratteri furono singolarmente scemati.

Ebbene, questa pagina di storia del parlamentarismo francese è stata forse dimenticata dal mio egregio amico, già ministro del regno? Nessuno più di lui, che fu collega dell'on. Depretis, e che ebbe a sperimentare l'immensa difficoltà di mettere insieme Minghetti e Taiani, per esempio, è nel caso di comprendere l'impossibilità di un gabinetto Crispi, mantenuto in piedi con quel sistema che mantenne ritto il gabinetto Depretis.

Depretis, per la sua natura, per i suoi principii stessi poteva essere sostenuto da uomini che sedevano a Destra ed a Sinistra, ma che non erano divisi alla fin fine che nell'indirizzo amministrativo. Depretis era un punto di riunione per gli uomini moderati dei due lati della Camera. Non potendo governare con la Sinistra, nè con la sola Destra, subì la necessità di governare con la cooperazione dei moderati dell'uno e dell'altro partito. Ma Crispi che, quando, a Palermo, tuona contro la *tirannia della borghesia* ruba il pensiero a Costa, e quando grida che a Parigi non va perchè non vi vanno nè il governo prussiano nè il governo austriaco, fa andare in sollucchero Rudinì, non potrà certo governare come governò Depretis. Crispi, con una mano in quella di Ferrari e con l'altra in quella di Cavalletto, potrà essere il sogno del mio egregio amico, ma non può essere per me una realtà.

L'*Alliance monstrueuse francese*, da me sopra ricordata, sarebbe ben lungi dal potersi paragonare a quella sognata da non pochi nostri uomini politici. Crispi dissiperà l'equivoco; dichiarerà di voler camminare con il solo concorso dei suoi amici della *Sinistra storica.* E lo vedremo poi all'opera, e vedremo il miracolo di un uomo camminar senza gambe. *Exitus acta probat.*

Palmanova, 30 settembre.

DOMENICO GALATI.

---

(1) Stampando questo articolo dell'egregio pubblicista Galati diciamo due parole, non tanto per fare una riserva qualsiasi, quanto per dare una spiegazione sulla coerenza ed immutabilità d'opinione.

Noi crediamo, che l'immutabilità e la coerenza debbano esserci nell'obiettivo a cui si mira e nello scopo cui si vorrebbe raggiungere, e che quando questo scopo non sia personale, ma patriottico, i fatti che si producono da sè pro e contro un tale scopo, possano far cangiare ad uno l'opinione circa ai modi ed ai mezzi da usarsi, senza che per questo lo si possa tacciare d'incoerenza. Cavour p. e. che aveva per iscopo supremo di *fare l'Italia*, ebbe un giorno a dire al mio amico e collega Giuseppe Massari, alludendo ai ministri: Con questi uomini mi tocca di fare l'Italia!

Ora nessun uomo politico, che, dopo fatta l'Italia, mirasse ad attuare le sue idee per bene governarla ed accrescerne la potenza nel modo ch'egli crede, potrebbe prescindere dai mezzi e dagli uomini con cui deve cercare di raggiungere tale scopo e nemmeno dagli ostacoli cui egli può trovare e trova tanto nell'interno dello Stato quanto negli Stati vicini. Può essere perfino che egli abbia da doversi accontentare nella pratica di conseguire incompletamente il suo scopo, non avendo i mezzi e gli uomini e l'ambiente da ciò. Così p. e. l'uomo di Stato Gladstone, conseguiti alcuni scopi parziali del suo governo, disse che avrebbe voluto dell'altro, ma che in certe riforme non conveniva prevenire l'opinione del paese prima che esso ne senta il bisogno.

Nessuno dei vecchi di adesso, che avevano attinto idee e desiderii per la patria nella storia antica e moderna, nelle condizioni in cui si trovava l'Italia sessant'anni fa, poteva essere altro che repubblicano, essendo, per così dire, nati repubblicani tutti, e più di uno, non potendo impugnare la verga liberatrice di Mosè, avrebbe colpito i tiranni col pugnale di Bruto primo e secondo. Perchè avrebbe fatto tutto questo? Per rendere indipendente, libera ed una la Patria, quella Patria a cui Dante figlio della Repubblica di Firenze avrebbe voluto dare un imperatore, e Macchiavelli un principe, fosse anco il bastardo di papa Alessandro VI, che vinceva in scelleratezza il padre suo. Ma quando fu possibile, e possibile soltanto nel modo con cui si fece, il raggiungere lo scopo nazionale come abbiamo fatto noi, siamo stati per questo incoerenti, anche se i fatti ci hanno fatto mutare d'opinione, non nella sostanza, ma nella forma?

E non contribuirono più al grande scopo nazionale quelli che fecero la loro parte perchè si raggiungesse e non furono essi in realtà più coerenti, che non p. e. l'immutabile ex triumviro Aurelio Saffi, il quale, per il timore di mostrarsi incoerente, si astenne dal suo dovere di patriotta ed anche dal far prevalere le sue idee in questo senso, che le istituzioni del paese fossero le più liberali e più larghe possibili?

Molte volte abbiamo udito, cominciando dal grande patriotta Garibaldi, esprimere in Italia l'opinione che un dittatore avesse da mettere mano colla sua potestà, transitoria ma assoluta, a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento politico ed amministrativo del nostro paese. Ma supposto anche che vi fosse l'uomo da ciò, sarebbe possibile prescindere adesso dalla forma rappresentativa, colla quale si è formata e si deve anche reggere l'Italia? E così essendo, non conviene prendere la Rappresentanza quale il Paese ha potuto sceglierla? E con la Camera quale è, e quale potrà divenire anche se fosse sciolta l'attuale, chi è che non creda necessarie le transazioni, che pure non si possono dire mutamenti di opinione, perchè non tutto quello che si avrebbe voluto ed in quel dato modo si è potuto fare?

Adunque, dovendo qualunque governare con quei dati uomini e con i mezzi che ha, e non potendo ottenere il *meglio* si deve talora accontentarsi anche del *meno peggio*, noi tutti procuriamo che sia almeno questo e ricordiamoci del detto di Massimo d'Azeglio che *fatta l'Italia bisogna fare gl'Italiani.* Come *stampa* poi, cerchiamo per da parte nostra di avvezzare il Paese a discutere le *cose* più che le *persone*; perchè, una volta che molti si sono messi d'accordo sulle cose, cioè sul modo di governare, essi possono formare anche un distinto partito di governo e mettere così al loro posto uomini e cose.

Se le nostre idee di governo concordano con quelle di chi si trova al potere, ajutiamolo ad effettuarle; se siamo d'accordo soltanto in alcune, sosteniamo quelle; se poi discordiamo affatto, non dobbiamo accontentarci di fare una opposizione sistematica, ma abbiamo l'obbligo di manifestare al pubblico le nostre. Così si governa talora anche nell'Opposizione, purchè si abbiano scopi più elevati dei personali.

P. V.

La commemorazione del plebiscito romano

L'*Arena* ha il seguente telegramma da Roma 3:

Ieri sera in Piazza Colonna v'era una folla straordinaria, e grande animazione in città per tutta la giornata, festa del Plebiscito.

Dalla banda che suonava in Piazza Colonna si volle per tre volte la marcia Reale, salutata sempre da numerosi applausi.

Più tardi da molti spettatori si voleva ancora la marcia, ed allora vi fu chi, come al solito, gridò:

— Vogliamo l'inno di Garibaldi.

L'ambiente intanto si riscaldava fra le grida di: Marcia Reale! Inno di Garibaldi! ecc.

All'improvviso da più parti si grida:

— Non vogliamo conciliazioni!

— Viva il Ministero liberale!

— Viva Crispi!

Le grida si fanno generali ed assordanti e fra esse si ode una voce a dire: — Andiamo a palazzo Braschi (Ministero dell'Interno).

Questa voce in un attimo diventa urlo generale, e la folla rovesciasi nella strada che conduce al Palazzo.

A poco a poco la colonna dei dimostranti ingrossa.

Allora un ispettore di Sicurezza pubblica rivolge ad essa preghiera di sciogliersi.

Inutilmente però. La folla cerca di spingersi sempre innanzi. Risuonano allora i tre squilli e la dimostrazione si sbanda, per riunirsi però più avanti.

Qui un altro ispettore intima di nuovo lo scioglimento.

— Vogliamo i tre squilli! — grida la folla.

E l'ispettore accondiscende facendo echeggiare i tre squilli, dietro i quali tutti se ne vanno pei fatti loro, gridando:

— Viva il Ministero liberale!

CRISPI IN GERMANIA

Dresda 2. Le «Dresdner Nachrichten» recano un importante articolo sul colloquio di Crispi con Bismarck.

L'Italia, dice quel giornale, ci ha dato tali saggi di essere un popolo serio e bene ordinato, che la sua alleanza è divenuta ormai una cosa veramente preziosa.

Questo popolo, uscito appena dalla rivoluzione, è presto divenuto, come avevano promesso i suoi principali uomini di Stato, un elemento d'ordine e di pace in Europa, ed ora è stretto attorno alla sua dinastia, che ha in Italia così salde radici come la nostra.

Vienna 2. La «Neue Freie Presse» ha un lungo articolo di fondo sulla visita di Crispi a Bismarck.

La notizia della visita di Crispi — scrive questo giornale — non sorprese punto, è invece una naturale conseguenza delle eccellenti relazioni esistenti fra Germania, Austria e Italia.

Crispi fu sempre uno dei propugnatori di questa alleanza, e si può prevedere che sua intenzione sia di cementarla ognor più. La sua visita a Friedrichsruhe è l'espressione di tale tendenza, la esplicita prova che non solo vuol continuare la politica di Robilant, che in massima fu quella del Depretis, ma vieppiù svilupparla.

Questo giornale si sorprende che la notizia sia stata conosciuta prima in Francia che nella stessa Roma. «La diffidenza — soggiunge — vede e sente meglio dell'amicizia.»

Sullo scopo della visita, nega recisamente che vi si deva trattare della Conciliazione col Papa; in tale questione l'Italia non ricorrerà mai ai consigli di un uomo di stato estero. Lo stesso ultra-conservatore Robilant non l'avrebbe pensato. Solo chi non conosce l'ex garibaldino Crispi può aver pensato una cosa simile.

Se si vuol cercare uno scopo di questo viaggio, altrimenti che nel desiderio di stringere maggiormente i vincoli d'amicizia colle due potenze centrali, lo si può trovare nella sistemazione della questione orientale, in cui le viste dell'Italia, si staccano da quelle della Germania.

Mentre questa s'avvicina più o meno alla Russia, l'Italia crede che sia obbligo delle potenze di aiutare in ogni modo la Bulgaria nel mantenimento della sua indipendenza, in primo luogo perchè anch'essa è figlia della rivoluzione, e poi per il timore di veder la Russia avanzarsi verso l'Adriatico.

L'articolo conclude dicendo, come questa stretta unione dell'Italia colla Germania e coll'Austria, sia un impedimento posto all'alleanza russo-francese, ed una promessa di pace; in questo senso la visita di Crispi è per noi un lieto avvenimento.

Da dispacci particolari ad altri giornali rileviamo che Crispi fu ricevuto con vera effusione dal cancelliere, e prese alloggio nell'ala sinistra del castello.

Erano presenti a Friederichsruhe, oltre ai segretari della cancelleria, alcuni militari di terra e di mare.

Il tempo fu pessimo fino al mezzodì.

Le conferenze furono lunghe.

Verso le quattro giunse un telegramma del Re, susseguito da altri.

Rasserenatosi il cielo, Bismarck e Crispi fecero una passeggiata in carrozza tirata da due cavalli. Bismarck sedeva a destra, coperto da un impermeabile e da un cappello a larga falda. Crispi aveva un cappello di feltro (lobbia), un fazzoletto giallo ed un paletot sulle spalle.

I due uomini di Stato rientrarono alle 5 1/2 pel pranzo.

Probabilmente la partenza di Crispi avrà luogo nel pomeriggio di oggi (3 ottobre) per la strada dell'Hannover.

Di qui si recherà a Monza a riferire al Re il risultato del suo colloquio; indi proseguirà per Roma, dove presiederà sabato ad un Consiglio di ministri.

La «Tribuna» registra con tutta riserva, la voce che l'on. Crispi si rechi a Vienna per conferire col ministro Kalnoky.

Roma 3. L'onorevole Crispi pernotta a Francoforte. Riparte domani per Basilea e Milano. Giungerà a Roma mercoledì.

Amburgo 3. Stamane alle ore otto è arrivato Crispi da Friedrichsruhe. Il principe di Bismarck e il co. Erberto di Bismarck lo accompagnarono alla stazione di Friedrichsruhe.

MOVIMENTO DEI METALLI PREZIOSI nel 1° semestre 1887

Durante il primo semestre dell'anno in corso, il movimento d'importazione e di esportazione dei metalli preziosi è stato per l'Italia di 172,191,358 in complesso, cioè 67,461,452 d'importazione e 104,729,906 di esportazioni. Queste sono le cifre relative accertate dalla Divisione industria, commercio e credito presso il ministero d'industria e commercio, le quali differiscono dalla statistica doganale per una maggior somma di 41,608,558 nel movimento generale, ripartita in 11,814,372 d'importazioni e 29,795,186 di esportazioni.

I susseccennati totali, secondo la statistica del ministero d'industria e commercio, si suddividono nel modo seguente:

all'imp. { oro 4,207,338
{ argento 63,254,114
——— 67,461,452

all'esp. { oro 20 873 604
{ argento 83,856,302
——— 104,729,906

La eccedenza della esportazione sulla importazione dei metalli preziosi nel 1° semestre del 1887 sarebbe stata, secondo i dati suesposti, di 37,268,454 in complesso; apparirebbe, per conseguenza, che il movimento parziale del mese di giugno vi ha portato un qualche miglioramento, poichè, per i primi cinque mesi, cioè alla fine di maggio, la eccedenza della esportazione sulla importazione era di 39 369,902.

E' tuttavia da osservarsi che la citata eccedenza complessiva della esportazione al 30 giugno, di 37,268,454, è costituita da 16,666,266 di supero nella esportazione di oro e da 20,602,188 in quella di argento. Ora, siccome nel movimento dei primi cinque mesi, cioè alla fine di maggio ultimo scorso, la eccedenza della esportazione di oro era di 15 898 872 e quella dell'argento di 23,471,030, ne viene per conseguenza che il miglioramento al quale alludiamo si verifica solo nel movimento dell'argento e che anzi per l'oro si avrebbe un peggioramento, cioè la eccedenza della esportazione sull'importazione si sarebbe accresciuta nel giugno di 767,394 lire.

La massima parte del movimento si è effettuata con la Francia, dalla quale nel semestre abbiamo ricevuto 54 1/2 milioni in metalli preziosi, mentre le ne abbiamo spediti per circa 64 milioni: l'Austria-Ungheria ce ne ha spediti per milioni 3 1/2, ricevendone da noi 2 1/4: la Germania ne ha spediti in Italia poco più di 3 milioni, ritirandone 3 1/4; la Svizzera ne ha rimessi per circa 1 milione, ricevendone da noi 22 1/3: la Gran Bretagna ce ne ha mandato per una cifra insignificente (l. 4247), ricevendone da noi quasi 2 1/2 milioni; e così il Belgio, con l. 3833 speditici, ne ha ritirato da noi più di 1 milione.

Fra i paesi fuori di Europa, quello che ha avuto maggior parte nel movimento dei metalli preziosi con l'Italia, è stato l'Egitto, dal quale ne abbiamo avuto per milioni 3 3/4, mentre gliene abbiamo spedito per milioni 6 3/4; e le Indie inglesi, dalle quali ne abbiamo ricevuto per 668 mila lire, inviandone loro per circa 2 milioni.

Il trasformismo dell'on. Ellena

A proposito dei negoziatori pei trattati di commercio un giornale, di quelli che vanno per la maggiore, scrive: «Sont arrivés M. M. Luzzatti et Branca, envoyés du gouvernement italien pour les traités de commerce. Madame Hélène Luzzatti, une superbe italienne aux cheveux noirs et au teint mat qui rappelle la beauté classique de l'ancienne Rome accompagne son mari.»

Faccio i miei complimenti all'on. Luzzatti, il quale ha una così bella moglie, ed anche all'on. Ellena pei suoi capelli neri e pel suo *teint mat.*

Questo granchio me ne rammenta un altro di alcuni giorni fa.

Nel resoconto d'un ricevimento un giornale dei boulevards, il giornale dell'aristocrazia scriveva:

«Si notavano fra gl'intervenuti maschi il marchese di Val Dora, il generale Menabrea e l'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.» *(Caffè)*

NOTIZIE SANITARIE

Palermo 3. Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero soli 3 casi e nessun morto.

A Messina continua la decrescenza del morbo. Nelle ultime 24 ore casi 22 e morti 16. Nei villaggi, dalla mezzanotte del 30 a quella dell'1 casi 6 e morti 3. In provincia casi 5 e morti 3.

Il morbo invece diffondesi nel villaggio di Giardini (circondario di Castroreale). I volontari della Croce d'Oro, Petrina e Noè sono partiti per soccorrere i colerosi di Giardini.

Dal principio dell'epidemia fino al 30 settembre si sono verificati casi 1906 e morti 719. In provincia casi 93 e morti 52. Continua il ritorno dei profughi in città che va rianimandosi.

La morte del generale Vittorio Giudici

Ieri mattina è morto a Roma il generale medico Vittorio Giudici, deputato del secondo collegio di Como. Patriota di grande operosità, prestò insigni servizi durante le guerre per l'indipendenza. Dopo l'annessione del Lombardo-Veneto venne eletto deputato dal collegio di Appiano. Nella XI legislatura fu per la prima volta deputato di Como, e tale si mantenne poi nelle successive legislature, sedendo al Centro e prendendo parte più volte autorevolmente alle discussioni, soprattutto in materia sanitaria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 3. A sostituire il comm. Calvi, direttore generale delle imposte, verrà probabilmente chiamato l'ispettore generale delle imposte stesse, cav. Ferreoli.

Al posto di Ferreoli andrebbe il capo divisione attuale Ranno.

— La «Riforma» a proposito della circolare emanata da un cardinale in senso di protesta contro l'abolizione della decime, nota che ai tempi nostri non ispunterà nemmeno il più pallido albore del giorno in cui la Chiesa capirà di dover camminare di pari passo col mondo.

— Il «Fanfulla» di questa sera crede che il Re si recherà a Napoli per passare in rivista il corpo della spedizione d'Africa.

— Contrariamente alle voci corse, al banchetto di Torino parlerà soltanto l'on. Crispi.

— Al comando dei due nuovi reggimenti di cavalleria sarebbero designati il colonnello Pautassi, che comanderebbe il reggimento Umberto I, ed il colonnello Lamberti, che comanderebbe il reggimento Vicenza; attualmente il Pautassi comanda il reggimento Aosta, il Lamberti il reggimento Lodi.

FIRENZE 3. E' morto il cardinale Bartolini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.9	751.4	753.9	752.6
Umidità relativa	63	36	68	48
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	SW	N.	NW.
Vento (vel. k.)	4	2	8	1
Term. cent.	14.0	18.9	13.1	15.6

Temperatura { massima 20.2.
{ minima 8.2.

Temperatura minima all'aperto 5.2.

Minima esterna nella notte 6.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 3 ottobre 1887.

In Europa pressione elevata nelle isole Brittaniche e sulla Francia settentrionale; depressione 747 intorno a Pietroburgo. Irlanda ovest 775.

In Italia nelle 24 ore barometro regolarmente salito a nord e centro; piogerelle a sud, e sul versante meridionale Adriatico. Venti generalmente deboli; temperatura alquanto diminuita.

Stamane sereno a nord, coperto in Sicilia. Venti settentrionali freschi a sud deboli altrove. Barometro 766 estremo nord, 762 Cagliari, Palermo, Palasio. Mare agitato sulla costa Sicula.

Probabilità: Venti settentrionali ancora freschi a sud, deboli altrove. Cielo nuvoloso al sud, generalmente sereno altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Nella seduta pubblica indetta pel giorno di giovedì 6 corr. sarà da trattarsi anche sui seguenti oggetti:

1. Convenzione per la concessione d'acqua alla Ferrovia.

2. Convenzione col Comune di Resna per concessione d'acqua.

3. Convenzione per l'attraversamento della ferrovia col nuovo acquedotto.

A Villa Santina è stato aperto da ultimo un ufficio telegrafico, al quale convieno sieno diretti i telegrammi pei Comuni di Villa Santina, Lauco, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Forni Avoltri, Raveo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, e Sauris.

Una bella istituzione. Ci scrivono dalla Carnia:

Figuratevi un ameno paesello della Carnia, posto a più di trenta chilometri dalla prossima Stazione ferroviaria, e circondato da ogni parte da alte montagne; mettete che in una bella sera di plenilunio, sia riunita sulla piazza maggiore buona parte della sua popolazione, che ammonta, credo, ad un migliaio e mezzo di persone, oltre a parecchi altri venuti dai paesi vicini; immaginate che in un canto della piazza sopra un palco ornato colle verdi frondi degli abeti e colle bandiere tricolori si trovi una banda musicale che allieti i convenuti con scelti pezzi di musica, mentre la rossa fiamma dei bengala produce dei vivaci contrasti colla pallida luce della luna; e non potrete a meno di convenire con me che in quel piccolo paese si godeva uno dei migliori spettacoli, uno dei divertimenti più geniali, che si poteva desiderare.

Che se vi dicessero poi che quella banda è costituita da quaranta allievi, tutti del paese, che la maggior parte di loro sono di giovanissima età, e che in soli dieci mesi d'istruzione essi, dalle prime nozioni della musica sono stati condotti a suonare con bastante accordo dei pezzi concertati, ciò vi sembrerà affatto straordinario.

Ma se vi aggiungessero poi che le spese del maestro, degli strumenti e tutte le altre non poche che occorsero per organizzare questa simpatica festa all'aria aperta, sono state sostenute per intero a mezzo di contribuzioni private, raccolte nel piccolo paese, senza che il Comune abbia finora speso un centesimo, ciò credo che sembrerà a voi, come è sembrato a me, pei tempi che corrono, un vero miracolo.

Eppure tutto questo è la pura verità; e per sincerarsene bastava trovarsi in Ampezzo nella sera del 2 corr. mese.

In quel giorno v'era sagra ad Ampezzo e si festeggiava in chiesa l'anniversario della battaglia nella quale la flotta cristiana abbatteva a Lepanto la prepotenza dei Turchi; mentre in piazza si ricordava che ventisette anni fa sulle rive del Volturno cadeva per sempre davanti allo slancio delle camicie rosse, quel governo borbonico che fu detto la negazione di Dio.

V'era perciò un'insolita animazione nel piccolo paese, la cui operosa popolazione attende per solito quietamente ai fatti suoi; ed il centro di questo maggiore movimento, come il soggetto di tutti i discorsi, era la nuova banda musicale, che in quel giorno dava per la prima volta un pubblico saggio degli studii intrapresi con tanto buon volere.

Si ricordava perciò con meritate parole di lode il sig. Vittorio Candotti, che è il presidente e l'anima della nuova Società; si parlava della pazienza usata nel difficile insegnamento dal maestro Paolo Pividor; si faceva menzione del Segretario Pietro De Colle e di tanti altri che cooperarono con amorose cure alla buona riuscita della novella istituzione; e passando poi a discorrere dei singoli allievi si manifestava la più viva ammirazione specialmente per i più giovani, i quali, contenendo l'irrequietezza propria della loro età, si addimostrarono tanto diligenti scolari che attenti esecutori.

Ma la conclusione finale di tutti i discorsi era questa: che il Comune di Ampezzo dovrebbe venire in aiuto di un'istituzione tanto bella, che non solo riesce di decoro al paese, ma può costituire una vera utilità per molti dei suoi abitanti; e difatti chi provvede all'insegnamento di quella lingua universale, che è la musica? Anche la Scuola di musica è una scuola come le altre.

E' dovere di chi sta a capo dell'Amministrazione Comunale di coltivare i buoni germi che si sviluppano spontaneamente nel paese; e questo amore per l'arte musicale, sorto da ultimo ad Ampezzo, non si deve permettere che si raffreddi per mancanza di buoni maestri.

Quando c'è un buon numero di giovanetti, i quali rinunciano volentieri ad oziosi passatempi per riunirsi in una stanza a studiare, che si applichino poi ad uno studio o ad un altro, non importa; non si può lasciare che manchi loro un maestro; ed il Comune di Ampezzo, che è uno dei pochi Comuni d'Italia che non abbia debiti, non può tirarsi indietro quando gli si chiede che contribuisca anch'esso nella spesa di tale insegnamento.

Gli esami di riparazione alla patente magistrale del grado superiore come dell'inferiore avranno luogo pei maschi il giorno 22 corr. e per le femmine il giorno 27. A tali esami saranno ammessi anche tutti coloro che nella sessione del luglio p. p. non ottenero l'approvazione in tutte le materie, come pure coloro che per giustificati motivi non poterono presentarsi nella detta sessione di luglio.

Collegio - Convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le inscrizioni a tutti i Corsi pel nuovo anno scolastico, si ricevono presso la Direzione fino al 16 del p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle classi tecniche avranno luogo col 1° p. v., seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'Istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi elementari, ginnasiali e Commerciali le prove d'esame si terranno il 10 e le lezioni regolari comincieranno in tutti i corsi il 17.

Contro la sofisticazione dei generi alimentari. Nella seconda sezione del Congresso di Vienna si chiusero le discussioni sulle misure internazionali da adottarsi contro la falsificazione dei generi alimentari.

Ecco le tesi accolte:

1. E' eletto un comitato composto dei signori prof. Paolo Brouardel (Parigi), prof. Gabriele Pouchet (Parigi) e prof. Hilzer (Erlangen), il quale deve aver per iscopo:

a) l'introduzione di un regolare controllo dei generi alimentari;

b) la instituzione di stabilimenti di analisi ordinati possibilmente a sistema unitario;

c) il consolidamento di metodi unitari circa l'analisi e la qualifica dei generi alimentari;

d) l'iniziamento di una legislazione internazionale nella sfera dei generi alimentari con disposizioni di esecuzione possibilmente unitarie.

2. Il commercio dei generi alimentari deve regolarsi nei diversi stati per quanto è possibile secondo disposizioni di legge unitarie; mentre le disposizioni dei mercati locali sono da porsi d'accordo con queste disposizioni di legge.

3. Le disposizioni di legge devono essere di natura non solo repressiva, ma anche preventiva, cioè di polizia, e però è incondizionatamente necessaria la instituzione di uffici d'analisi indipendenti.

La sezione si occupò quindi della frode dei generi segreti.

Condusse la discussione il medico stabile dott. Kratschmer di Vienna.

Nella discussione, i singoli oratori chiesero che il commercio dei generi segreti venga qualificato come reato comune e sia punito a seconda delle norme di legge relative.

L'assemblea risolvette d'accordo di chiedere ai governi d'impedire il commercio dei generi segreti, nell'interesse dell'igiene e dell'istruzione del popolo, del sistema farmaceutico e della scienza.

Spedizione scientifica. — Una importante spedizione scientifica si sta organizzando in Cordoba dai professori di quell'accademia Nazionale di scienze.

La spedizione ha per iscopo di studiare e stabilire il cammino più sicuro fino a S. Rafael.

Arrivata a tal punto la spedizione continuerà l'esplorazione fino al lago Nahuel-Huapi, per conto dell'istituto Geografico Argentino.

La spedizione muoverà da Cordoba ai primi del p. v. settembre, ed è composta dei professori, Schawarz, Kurtz, Bodembender, e varie altre persone di ben riconosciuta competenza, fra le quali il nostro operoso connazionale signor Luciano Zan Ostani, all'uopo delegato dall'Istituto Geografico Argentino.

Il signor Ostani, che non è guari parlò con lode dell'Argentina in pubbliche conferenze tenute a Venezia ed altre città di Italia, è anche corrispondente della Società Geografica Italiana, dalla quale ha avuto consigli ed appoggi per compiere viaggi di studio e di esplorazione nell'America del Sud. Egli partirà prossimamente per Cordova, dove si unirà agli altri colleghi per intraprendere insieme l'utile spedizione.

La quale giunta da Mendoza al lago Nahuel-Huapi, vi prenderà una speciale importanza geografica, trattandosi della ricognizione di fiumi e di rilievi topografici, che sono tuttora una incognita.

Sappiamo poi essere intenzione del sig. Ostani di organizzare colà, se favorevoli circostanze lo permetteranno, una piccola spedizione per attraversare il lago in direzione ovest e giungere alla laguna de todos los santos, visitarono il vulcano *Osorno* (41° lat. Sud e 73° 40'' long. Ovest circa) e scendere quindi al Pacifico.

Augurando alla spedizione ogni più buon successo, facciamo nello stesso tempo i nostri più sinceri elogi alla giunta dell'istituto geografico Argentino che con tanto zelo ed assiduità si presta sempre per vieppiù conoscere e studiare questa vasta e ricca repubblica.

(Dalla *Patria* di Buenos-Ayres).

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « La borsa perduta » con ballo grande.

Arresto. Questa notte vennero arrestati due giovani lavoranti calzolai per schiamazzi e per insulti alle guardie.

Un conoscitore delle lingue inglese e tedesca darebbe volontieri lezioni delle medesime, nelle ore pomeridiane.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

LE AVVENTURE dell'Arciduca Giovanni Salvatore

L'Arciduca Giovanni Salvatore è certamente il più dotato d'ingegno di tutta *la Casa* di Absburgo. Egli è pronipote del granduca di Toscana ed appartiene per conseguenza a quel ramo della famiglia, che nell'intimità del Burg vien chiamato « dei parenti poveri. »

Con tutto ciò, egli conquistò rapidamente tutti i suoi gradi ed era già il successore designato dell'Arciduca Alberto, l'ispettore generale dell'esercito austriaco.

Sgraziatamente l'Arciduca Giovanni Salvatore a queste belle qualità unisce una ragguardevole collezione di difetti, il più piccolo dei quali è un assoluto spirito di indipendenza, del quale ha date numerosissime prove.

Dodici anni fa, egli installò nel suo palazzo una corista, che divenne poi una stella dell'operetta viennese, madamigella Lori Stubel. Essa era accompagnata da tre sorelle, e si può facilmente indovinare la scandalo che ne seguì; l'Imperatore fece proibire l'entrata nella Burg.

Questa storia non era ancora dimenticata che l'arciduca si fece conferenziere ed attaccò con veemenza il sistema militare austriaco al Casino militare di Vienna. L'Imperatore lo mandò a Linz.

Là, gli ozi della guarnigione gli suggerirono l'idea di scrivere un opuscolo contro la politica austriaca e specialmente contro l'alleanza austro-prussiana. L'Imperatore lo mandò a Cracovia.

A Cracovia nuovo incidente l'arciduca si fa disegnatore e pubblica un album di caricature di membri della famiglia imperiale e non fu che dietro l'intervento dell'Imperatore che due arciduchi non soccedessero sul terreno.

Più tardi l'arciduca inventò un fucile a ripetizione il quale, secondo il parere di tutti i generali, austriaci, è la miglior arma di guerra conosciuta, e malgrado questo avviso favorevole non si adottò il modello dell'arciduca.

Ciò era troppo per quest' uomo così poco paziente; egli scrisse all'imperatore Francesco Giuseppe una lettera in cui il tono rispettoso non era in maggior copia. In essa egli attaccava tutte le persone e tutte le istituzioni della monarchia.

La risposta non si fece aspettare; si obbligò l'arciduca a dare le dimissioni, ciò che egli fece, non senza protestare. Ora ha vendute le sue possessioni in Austria ed è passato in Inghilterra.

FATTI VARII

Un giro artistico della Patti. Adelina Patti sta per intraprendere un giro artistico nell' America del Sud, dove essa non è mai stata finora.

L'impresario Grau, che ha organizzato questa tournée, ha garantito alla celebre cantante trenta rappresentazioni in ragione di un minimum di 30 000 franchi ciascuna; cioè a dire 900,000 franchi in cifra complessiva.

La Patti si è riserbata pure il diritto alla metà dell' introito lordo, qualora esso superi le 60.000 lire per rappresentazione.

E siccome le rappresentazioni da darsi in questo giro artistico sono quarantotto, ed il Grau calcola sopra un introito medio di 80,000 franchi l'una, la Patti verrà a pigliare forse un milione e centoventimila franchi soltanto per cantare quaranta sere!

L' ultimo discendente di Giorgio Washington. E' morto a Owensbord (Kentuky) all' età di 87, Guglielmo Waschington, l' ultimo discendente della famiglia del primo presidente degli Stati Uniti, e l' ultimo rappresentante di questo illustre nome.

Era nato nella Virginia nel 1800, e visse sempre a Owensbord, ove fu sempre circondato dalla pubblica stima.

Longevità brasiliana. Parecchi scienziati brasiliani s' accordarono nel dire che gl'indiani del Brasile raggiungono talvolta un'età avanzatissima e parlano di vecchi di 150 anni e più.

Vi sarà in ciò dell' esagerazione, ma non si può negare che non si verifichino frequentatissimi nel Brasile casi di longevità notevolissima, specialmente fra gli indiani e i meticci d' indiani.

Leggiamo nel « Diario do Grao Parà »: A Ananindeva abita una povera vedova, certa Rosa Celestina. Essa ha avuto dal suo matrimonio 14 figli, di cui 8 viventi, e conta 27 nipoti, 11 pronipoti e 5 nipoti di quarta generazione.

Si suppone ch' essa sia nata nel 1777, giacchè racconta che suo padre e sua madre furono impiegati nelle corvèe per colmare la palude dove oggi s' innalza il palazzo del governo costrutto in quell' epoca.

Celestina Rosa è ancora robusta: tutti i sabati essa fa a piedi il tragitto da Avandena a Providencia, che distano l' una dall' altra 6 chilometri.

La visita di un elefante ad una casa La « Pall Mall Gazette » racconta che nella notte del 26 settembre un elefante, appartenente al Circo Olimpico, che sta facendo un giro in provincia, uscì dalle stalle a Rugby, sfondò la porta di una piccola abitazione vicina e, direttosi alla dispensa, aprì anche anche questa e mangiò una dozzina di vasi di conserva, un gallone di cipolle nello spirito, una quantità di prugne di Damasco, infine tutto quello che trovò, compresi i dolci.

Dopo aver ripulito la dispensa divorò le piante che stavano sul davanti della finestra.

Quindi prese colla sua proboscide una quantità di oggetti che si trovavano sul caminetto, li esaminò accuratamente (chi l'ha visto?) e li ripose delicatamente sopra un sofà, e non se ne andò che dopo due ore.

TELEGRAMMI

Giudizi sul viaggio di Crispi

Londra 3. Il corrispondente dello « Standard » da Berlino, parlando del convegno fra Bismarck e Crispi, dice che il mantenimento dell' Italia nell'alleanza de l' Europa centrale contribuirà a tenere in scacco il partito nazionale russo a cui il risultato favorevole delle elezioni in Serbia diede nuovo incoraggiamento.

Lo « Standard » stima che data la parte attivissima che re Umberto prende alla direzione degli affari esteri del suo paese, si può considerarlo come presente al convegno.

La visita di Crispi a Friedrichsruhe lo ingrandirà agli occhi della Nazione.

Il corrispondente del Daily News dice che non si crede a Berlino che si tratti di una conciliazione fra il Quirinale e il Vaticano. I giornali pensano che il convegno è un nuovo pegno per il mantenimento della pace.

Parigi 3. Tutti i giornali aventi importanza riserbano i loro commenti sul convegno Crispi-Bismarck.

Qualche giornale secondario dice che tale convegno deve preoccupare gli animi a Parigi e a Pietroburgo.

A ragione il generale Ferron vuole fortificare i passi delle Alpi.

Gl' italiani all' estero

Tunisi 3. Iersera la colonia italiana organizzò un concerto a profitto delle vittime del cholera in Sicilia.

La spedizione d'Africa giudicata in Inghilterra

Londra 3. La « Morning Post » dice: L'Inghilterra non ha diritto d'intervenire come mediatrice fra l'Italia e l'Abissinia, per impedire all'Italia una vendetta legittima del massacro di Saati. Gli italiani, occupando Saati, non violarono punto le convenzioni col Negus.

La « Morning Post » non dubita del successo che attende alle armi italiane; fa l'elogio della loro missione civilizzatrice nel Mar Rosso; fa osservare che gli apprezzamenti della stampa francese sui rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia, nella questione di Massaua, non modificheranno i piani adottati dal gabinetto di Roma. Anche se nella questione di Massaua non ha mai esistito, la cooperazione dell'Italia riguardo l'Egitto non sarebbe stata perciò meno aquisita all'Inghilterra.

Gli interessi dei due paesi nel Mediterraneo impongono loro una comunanza d'azione.

MERCATI DI UDINE

Martedì 4 ottobre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.50	12.—	All'ett.
Frumento	»	15.40	16.—	»
Segala	»	10.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	»	15.—	18.—	»
Castagne	»	13.—	16.—	Al q.le

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.85 a 1 90	
Burro del monte	»	2.00 a 2.05	

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	1.10 a 1.15	Al kilo
Pollastri	»	1 20 a 1 25	»
Oche vive	»	0.75 a 0.80	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	»	0.00 a 0 00	»
Polli d'india maschi	»	1.00 a 1.10	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»

Uova.

Uova al cento L. 6.30 a 6.60

Legumi freschi.

Patate	»	—.08	—.09	Al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Id. schiave	»	—.20	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.24	—.25	»
Fagiuoli freschi	»	—.25	—.30	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.18	—.23	—.—	Al kilo
» ruggine	»	—.24	—.26	—.—	»
Fichi	»	—.18	—.20	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.15	—.—	»
Uva Bianca	»	—.32	—.26	—.—	»
Uva Negra	»	—.30	—.38	—.—	»
Uva Americana	»	—.22	—.24	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	v.L.	6 00	6.50	Al q.
» »	II	» »	4.75	5.00	»
» della Bassa	I	» n. »	5.50	5.75	»
» »	II	» »	4.00	4.50	»
Erba medica vecchia		»	8 40	9 00	»
Paglia da lettiera		»	4.20	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.50	2.60	Al q.
Legna in stanga	»	2.35	2.40	»
Carbone I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone II »	»	5.70	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 ottobre

R. I. 1 gennaio 95 63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25,27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 ottobre

Mobiliare	469.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 2 ottobre.

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 4 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.10; Id. Aust. (arg.) 82,35
Id. (oro) 112,50
Londra 12.54; Nap. 9.92

MILANO, 4 ottobre

Rendita Italiana 99.55 serali 99.20

PARIGI, 4 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98.32
Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1. Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* »

Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32,3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.00
Franz Josef	52.29	24 78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sever. - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2 24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 3 »		» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

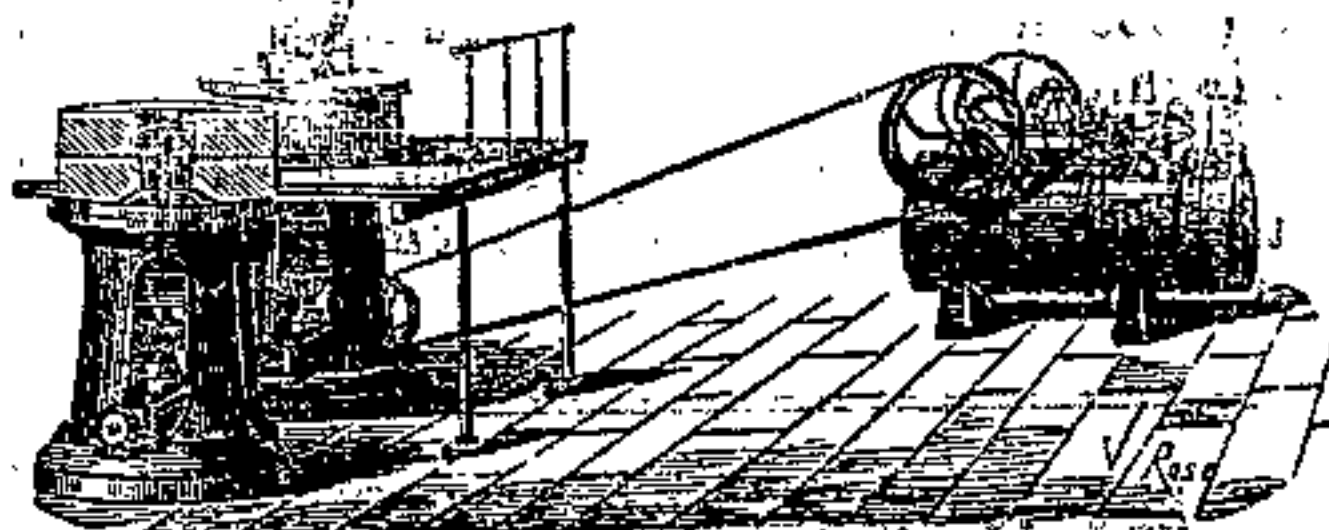
Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

MOLINI DA FARINA sopra una colonna in ferro fuso che sostiene il meccanismo e le macine.

Macchine a vapore orizzontali con caldaia a fiamma di ritorno.

Invio franco di Cataloghi dettagliati, Ditta **Hermann-Lachapelle - J. BOULET e C.,** successori - Meccanici 31-33, Rue Boinod in **Parigi.**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta; produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ. di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7. 8

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e profumiere dal ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module e Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in 8. grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Settembre** e **Ottobre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Ottobre il vapore postale **Umberto I.**
8 » » **Adria**
15 » » **Perseo**

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Settembre il vapore postale **Birmania**
8 Ottobre » **Adria**
22 » » **Malabar**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 8 Novembre — vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti